

Roma, 20 Dicembre 2021
prot.U/122/2021

**Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi**

c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna n. 370
00187 Roma (RM)

p.e.c.: presidente@pec.governo.it

Illustre Presidente,

lo scorso lunedì 11 ottobre, le imprese rappresentate dalla Scrivente sono finalmente ritornate all'attività sebbene con il noto contingentamento previsto dalla normativa vigente, dopo oltre 20 mesi di chiusura che ha lasciato in eredità al comparto un disastro economico e sociale con oltre il 30% delle attività imprenditoriali del comparto che ha chiuso definitivamente i battenti.

Giova ricordare che le attività del comparto stanno rispettando in maniera seria le disposizioni vigenti in materia di protocolli anti diffusione del Covid-19, non solo perché si ritiene che tali attività siano un presidio di legalità, ma anche perché il rispetto delle regole e la cura della salute dei dipendenti e collaboratori così come dei clienti sia uno strumento indispensabile di valorizzazione del settore.

In tal senso, le regole vigenti sul contingentamento sia all'interno dei locali che all'esterno, dopo il lungo periodo di chiusura, hanno ulteriormente ridotto i fatturati delle imprese, seppur nella consapevolezza di garantire come precedentemente ricordato la salute e sicurezza del lavoro e della clientela.

Ci siamo dimostrati responsabili e seri nell'attesa della riapertura durante i mesi trascorsi, che hanno messo in ginocchio il comparto, che ricordiamo essere fondato su attività imprenditoriali che vedono una platea composta da oltre 3000 imprenditori e circa 100.000 addetti coinvolti.

Oltre a ciò, ricordiamo la contestuale vigenza del distanziamento interpersonale vigente all'interno delle attività che prevede la distanza di 2 metri in pista ed 1 metro al bar, insieme all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

È opportuno, inoltre, rammentare che oltre l'80% delle attività imprenditoriali del comparto può contare su dimensioni dei locali tali da contenere almeno 400 persone a regole di distanziamento interpersonale vigenti e, quindi, preservare gli assembramenti per naturale conformazione dei locali in questione.

In questi mesi la Scrivente ha sostenuto convintamente la campagna vaccinale messa in campo dal Governo, condividendo la necessità di garantire la ripresa delle attività economiche attraverso una indispensabile conciliazione tra svolgimento ordinario delle attività e tutela della salute pubblica.

A tal proposito, la lettera in questione ci sembra necessaria per evidenziare che il prospettato obbligo di tampone da aggiungere alla presentazione del green pass ci appare essere un aggiuntivo duro colpo alle attività del settore, considerando inevitabile che il costo del tampone rappresenti un'ulteriore barriera economica e psicologica per la clientela.

Infine, è indispensabile menzionare i rischi che tale obbligo trascina con sé, e cioè l'inevitabile proliferazione di attività illegali e feste clandestine, dannose non solo per la salute pubblica e la diffusione del contagio, ma anche per l'economia del paese in generale.

Confidando nella Vostra attenzione ai temi della ripresa economica e al sostegno alle attività più colpite dalla pandemia, Vi ringraziamo e rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento utile sulle tematiche citate.

Cordiali saluti.

Maurizio Pasca

